

Trump minaccia i vini francesi, e non solo



Da quando Donald Trump è diventato presidente degli Stati Uniti **non passa settimana senza che minacci sanzioni commerciali** o di altro tipo contro Paesi «nemici», tipo Iran, o amici (ad esempio Unione Europea, Messico, Canada), per non parlare della Cina, che non si sa se era amica o nemica.

Dal punto di vista europeo la vicenda delle **possibili ritorsioni per la vicenda Boeing-Airbus** è probabilmente la più pericolosa perché potrebbe colpire moltissime produzioni europee e tra queste diverse tipologie di prodotti

agroalimentari.

Ma, come detto, Trump non perde occasione per sempre nuove minacce: lo scorso 9 giugno, in un'intervista al network economico statunitense Cnbc, il presidente Usa ha minacciato direttamente i vini francesi: «**La Francia si fa pagare molto per i nostri vini, mentre noi li facciamo pagare molto poco** per il loro vino. È ingiusto, e gli Stati Uniti dovranno fare qualcosa».

È ovvio che queste dichiarazioni suonano minacciose non solo per i vini francesi, ma per tutti quelli europei, italiani in testa.

Attualmente **gli Stati Uniti applicano un dazio che varia da 5,5 centesimi di dollaro a 14,9 centesimi** a bottiglia, mentre **l'UE applica sui vini made in Usa dazi che vanno da 11 a 29 centesimi** di dollaro alla bottiglia.

Stando agli ultimi dati di Eurostat, il servizio statistico della Commissione europea, nel 2017, **il 32% dei vini esportati fuori dalla UE** dagli Stati membri (11,3 miliardi di euro in tutto) **è stato destinato ai consumatori americani.**